



136/2022

Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Direttore Generale

VISTO il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e Consiglio del 18 giugno 2020 ed in particolare l'articolo 17 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare danno significativo a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) la cui valutazione è stata approvata con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTA, in particolare, la Missione 5 - Inclusione e coesione -, Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale -, Investimento 2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo, di diritto di accesso ai documenti amministrativi la quale stabilisce, tra l'altro, che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti in materia di pubblica amministrazione anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso";

VISTO il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125, recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni" e, in particolare, l'art. 10, che ha istituito l'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e

Paolo Esposito

Via Sicilia, 162/C - 00187 Roma
tel. +39 06-96517.888 - 06-96517.889
dq.segreteria@agenziacoesione.gov.it



della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità” ed in particolare l’art. 4-ter, in combinato disposto ex art. 1, comma 178, lett. f) della legge 30 dicembre 2020, n. 178, con cui si è proceduto al riordino delle competenze dell’Agenzia per la coesione territoriale.

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”.

VISTO, in particolare, l’articolo 1, comma 1043 che prescrive lo sviluppo e la messa a disposizione, da parte del Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di un apposito dispositivo sistema informatico finalizzato a supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del Next Generation EU;

VISTO il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;

VISTO il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 136, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia.”;

VISTO il decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazione, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e s.m.i., recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e s.m.i., recante “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014, recante l’approvazione dello Statuto dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 novembre 2014 di Riorganizzazione del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, di cui all’articolo 3, comma 5 del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all’Agenzia per la coesione territoriale ai sensi dell’art. 10 comma 5 del citato decreto legge 101/2013;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2015 di approvazione del Regolamento di organizzazione dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 2021, registrato dalla Corte dei Conti in data 13 aprile 2021, con cui il dott. Paolo Esposito è stato nominato Direttore generale dell’Agenzia per la coesione territoriale;



VISTA la delibera CIPE 25 ottobre 2018, n. 53, di approvazione della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione;

VISTA la Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione approvata con la citata delibera CIPE n. 53/2018;

VISTA la delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, che introduce la normativa attuativa della riforma CUP;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 con il quale, tra l'altro, al Ministro per il Sud e la coesione territoriale, individuato quale titolare della Missione 5, Componente 3, viene assegnato un importo pari a 1.345.000.000,00 per la realizzazione degli Investimenti 1, 2 e 3;

CONSIDERATO che Investimento 2 della succitata Missione 5, Componente 3, riguarda la Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, del PNRR e prevede un'assegnazione di 300 M€ per la realizzazione di almeno n. 200 progetti nelle otto Regioni del Mezzogiorno in attuazione dell'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione approvata dal CIPE con la citata delibera n. 53/2018;

VISTA la Circolare 14 ottobre 2021, n. 21, prot. 266985, emanata dal Dipartimento per la Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze inerente alle "Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR";

VISTA la Circolare 30 dicembre 2021, n. 31, prot. 309464, emanata dal Dipartimento per la Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze inerente la "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente";

VISTA la nota del Ministro per il Sud e la coesione territoriale prot. 1995 P del 22 novembre 2021, acquisita al protocollo Agenzia, in pari data, con il numero 16771, con la quale l'Agenzia per la coesione territoriale è individuata quale Soggetto attuatore del citato investimento volto alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie per un importo di 300 milioni di euro;

VISTO il decreto del Direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale 23 novembre 2021, n. 264, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte d'intervento per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 5 – Inclusione e coesione - Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale – Investimento 2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU per un ammontare complessivo di risorse pari a Euro 250.000.000,00 (duecentocinquanta milioni/00);

VISTO l'Avviso approvato con il citato DDG n. 264/2021;

CONSIDERATO che il citato Avviso ha individuato, quale termine ultimo di presentazione delle proposte, le ore 12,00 del 24 gennaio 2022 e che i decreti del Direttore generale 12 gennaio 2022, n. 9, 23 febbraio 2022, n. 68, e 30 marzo 2022, n. 101, hanno procrastinato il termine di presentazione delle domande, da ultimo, al 22 aprile 2022;

CONSIDERATO che il citato Avviso prescrive una procedura di selezione delle domande pervenute ad opera di un'apposita Commissione, da nominare allo scadere del termine di presentazione delle domande, che dovrà procedere alla selezione dei progetti sia verificando l'ammissibilità formale che procedendo, poi, alla valutazione di merito in base ai criteri definiti dall'Avviso;

PRESO ATTO che il termine dell'ultima proroga, di cui alla DDG n. 101/2022, è scaduto il 22 aprile 2022 e che sono pervenute n. 528 domande;



CONSIDERATA la necessità di una forte accelerazione delle procedure di selezione al fine del rispetto delle tempistiche del PNRR relativamente alla *milestone* ed ai target prescritti per l'Investimento 2 Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie nel Mezzogiorno;

PRESO ATTO che il Tavolo di indirizzo e verifica della citata Strategia nazionale, di cui al punto 2.2 della delibera CIPE n. 53/2018, costituisce il presidio nazionale di indirizzo e accompagnamento con funzioni di programmazione, supporto all'attuazione e sorveglianza sull'avanzamento della stessa;

PRESO ATTO, altresì che l'Agenzia per la coesione territoriale ed il DPCoe/NUVAP sono tra le Amministrazioni che, ai sensi del suddetto punto 2.2, compongono il citato Tavolo;

CONSIDERATO che l'Investimento 2 della M5C3 del PNRR Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie attua l'Obiettivo specifico 2 della citata Strategia;

CONSIDERATE le risorse umane in servizio presso l'Agenzia ed il DPCoe/NUVAP aventi una specifica e comprovata professionalità nelle materie oggetto delle iniziative progettuali;

SENTITI gli interessati;

DECRETA

Articolo 1

E' nominata la Commissione per la valutazione dei progetti, di cui l'Avviso in premessa approvato con proprio decreto 23 novembre 2021 n. 264, composta come di seguito indicato:

1. Dott.^{ssa} Alessandra Augusto, Presidente;
2. Dott.^{ssa} Teresa Capece Galeota, Componente;
3. Arch. Tecla Livi, Componente;
4. Arch. Carmela Cavelli, Componente;
5. Dott. Alessandro Duspiva, Componente;
6. Sig.^{ra} Lucia Fichera, Segretario verbalizzante;
7. Sig.^{ra} Lorella Rodi, Segretario verbalizzante.

Articolo 2

I lavori della Commissione riguarderanno l'esame delle proposte progettuali prima sotto il profilo dell'ammissibilità e successivamente sotto il profilo della valutazione di merito in base ai criteri di valutazione di cui al punto 7 dell'Avviso.

A conclusione di ciascuna seduta, la Commissione provvederà a redigere apposito verbale.

Articolo 3

A conclusione dei lavori la Commissione definirà:

1. una graduatoria provvisoria contenente gli ammessi a finanziamento e gli idonei;
2. una lista delle proposte che non hanno superato la fase di ammissibilità.

La graduatoria e la lista di cui ai precedenti punti 1 e 2, unitamente ai verbali delle singole sedute, sarà inviata, per il tramite del RUP, al Direttore generale per i successivi atti di competenza.

Roma, 26.4.2022

IL DIRETTORE GENERALE


(Paolo Esposito)

